

**DOTTRINA**

LEONARDO DEGL'INNOCENTI – Il reato di evasione del detenuto dal permesso concessogli ai sensi degli artt. 30 e 30-ter dell'ordinamento penitenziario . . . . . 3

LEOPOLDO LARICCHIA – Il Questore nel sistema della pubblica sicurezza . . . . . 15

MAURO MANCINI PROIETTI – Islam e libertà: dal multiculturalismo religioso ad una falsa idea di integrazione tra terrorismo, immigrazione e vecchie paure . . . . . 23

LEONARDO MAZZA – La confisca nei reati societari: una inquietante solitudine . . . . . 91

LUCA SARCOLI – Il foglio di via obbligatorio del questore: profili generali e casi particolari nella giurisprudenza . . . . . 103

**GIURISPRUDENZA**

CASSAZIONE PENALE

MASSIMARIO

Armi – Porto abusivo – Elemento materiale – Pronta disponibilità – Necessità – Fattispecie. . . . . 159

Calunnia – Elemento soggettivo: Dolo – Convincimento della colpevolezza dell'accusato – Valutazioni soggettive del denunciante – Esclusione della colpevolezza – Condizioni – Fattispecie di esclusione di dolo nell'ambito di denuncia di circonvenzione di incapace in questione di eredità. . . . .	159
Circonvenzione di persone incapaci – Elemento oggettivo – Induzione – Nozione – Compimento di atti analoghi a quelli compiuti dalla vittima prima del manifestarsi dello stato di infermità – Sussistenza. . . . .	160
Corruzione – Stabile asservimento del pubblico ufficiale ad interessi privati – Sistemático ricorso ad atti contrari alla funzione non predefiniti né identificabili "ex post" – Configurabilità del reato di cui all'art. 318 cod. pen. – Esclusione – Riconcducibilità della condotta nell'ambito del novellato art. 319 cod. pen. – Sussistenza. . . . .	161
Estorsione – Estorsione e violenza privata – Azione intimidatoria volta ad ottenere l'assunzione di una persona – Sussistenza del reato di estorsione – Condizioni – Rilevanza – Fattispecie. . . . .	162
Evasione – Circostanze – Circostanza attenuante relativa alla costituzione in carcere o alla spontanea presentazione alla polizia giudiziaria – Valutazione di tale condotta ai fini della concessione delle circostanze attenuanti generiche – Possibilità – Esclusione. . . . .	162
Falsità in atti – In certificati – Contrassegno assicurativo relativo alla R.C.A. – Falsificazione commessa da un soggetto privato – Reato di cui all'art. 485 cod. pen. – Configurabilità – Ricettazione – Configurabilità – Condizioni. . . . .	163
Falsità personale – Falsa attestazione o dichiarazione a P.U. sulla identità o su qualità personali – Interrogazione sulle qualità personali proprie o altrui – Rilevanza dell'informazione falsa in relazione all'ufficio o al servizio pubblico esercitato dal destinatario – Necessità – Fattispecie. . . . .	163

Imputato – Dichiarazioni – Indizianti – Dichiarazioni rese in qualità di persona informata sui fatti – Presentazione di querela nei confronti del dichiarante – Assenza di elementi da cui desumere la successiva assunzione della veste di indagato – Inutilizzabilità delle dichiarazioni rese – Esclusione. . . . .	164
Indagini preliminari – Arresto in flagranza – Stato di flagranza – Furto aggravato di energia elettrica ex art.625, n. 2, cod. pen. – Sorpresa nell’atto di manomettere il contatore – Necessità per la sussistenza della flagranza – Esclusione – Ragioni. . . . .	165
Misure di prevenzione – Appartenenti ad associazioni mafiose – Attualità della pericolosità – Motivazione – Necessità – Esclusione – Condizioni – Fattispecie. . . . .	166
Misure di prevenzione – Appartenenti ad associazioni mafiose – Misure di prevenzione personali – Elementi di prova desunti da procedimento penale non ancora definito o definito con sentenza irrevocabile di assoluzione – Applicazione della misura – Possibilità. . . . .	166
Peculato – Appropriazione di somme di denaro da parte di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio – Peculato – Differenze con la truffa – Fattispecie. . . . .	167
Prostituzione – Sfruttamento – Luogo del commesso reato – Individuazione – Fattispecie. . . . .	168
Prove – Mezzi di prova – Testimonianza – Incompatibilità – Ausiliario – Ufficiale o agente di P.G. – Attività di polizia giudiziaria – Incompatibilità assoluta – Esclusione – Ragioni – Fattispecie. . . . .	168
Prove - Mezzi di ricerca della prova - Intercettazioni di conversazioni o comunicazioni - Intercettazioni in procedimenti per delitti di criminalità organizzata - Nozione di “criminalità organizzata”. . . . .	169
Prove – Mezzi di ricerca della prova – Intercettazioni di conversazioni o comunicazioni – Ammissibilità (limiti) – Intercettazioni disposte per uno dei reati previsti dall’art. 266 cod. proc. pen. – Utilizzabilità per altri reati nell’ambito dello stesso procedimento – Possibilità. . . . .	170

Sicurezza pubblica – Reato di trasferimento fraudolento di valori di cui all’art. 12 <i>quinquies</i> d.l. 8 giugno 1992, n. 306 – Natura giuridica – Reato di pericolo – Conseguenze – Fattispecie: intestazione di quote fiduciarie alla figlia dell’imputato. . . .	170
Sicurezza pubblica – Trasferimento fraudolento di valori – Reato previsto dall’art. 12 <i>quinquies</i> , comma primo, D.L. 8 giugno 1992 n. 306 – Requisito della sproporzione tra il valore dei beni e la capacità economica dell’imputato – Necessità – Esclusione. . . . .	171
Stupefacenti – Coltivazione di piante da stupefacenti – Coltivazione non autorizzata – Offensività della condotta – Conformità al tipo botanico e idoneità futura a produrre sostanza stupefacente – Sufficienza – Verifica dell’offensività in concreto – Necessità – Condizioni – Effettiva ed attuale capacità drogante delle piante – Fattispecie: coltivazione di una pianta di cannabis indica. . . . .	172
Stupefacenti – Detenzione e spaccio – Diniego delle attenuanti generiche – Riconoscimento del fatto di lieve entità – Contrasto – Esclusione. . . . .	172
Stupefacenti – Quantità massima detenibile – Reintroduzione ad opera del D.L. n. 36 del 2014 – Effetti – Ingente quantità – Verifica – Rapporto tra quantità di principio attivo e valore massimo detenibile – Persistente validità – Sussistenza . . .	173

## QUESTIONI E COMMENTI

ALESSANDRO MASI – Le operazioni in pregiudizio dei creditori tra risanamento e ristrutturazione d’impresa . . . . .	177
ANGELO VICARI – Circolare sulla disattivazione delle armi. Oltre il regolamento UE . . . . .	187

**I LIBRI****ANTOLOGIA DI RIVISTE**

Attualità grafologica, Semestrale dell'Associazione Grafologica Italiana, anno XXV, n. 1, gennaio– giugno 2016, n. 128; n. 2, luglio–dicembre 2016, n. 129 . . . . .	195
Cassazione Penale, anno LVI, n. 9, settembre 2016; n. 10, ottobre 2016 . . . . .	196
La giustizia penale, Rivista mensile di Dottrina, Giurisprudenza e Legislazione, anno CXXI, fasc.5, maggio 2016; fasc.6, giugno 2016; fasc. 7, luglio 2016 . . . . .	197
Rivista trimestrale della scuola di perfezionamento per le forze di polizia, Periodico trimestrale di dottrina, legislazione e giurisprudenza, anno 2016, n. 3–4. . . . .	199

**RECENSIONI**

L. MAZZA, C. MOSCA, M. VALENTINI, G. SCANDONE, P. F. IOVINO, U. PIOLETTI, <i>Breviaria di diritto penale. Materiali per uno studio sulla legalità penale</i> , Collana “Manuali per l'Università”, Napoli, Editoriale Scientifica, 2016, pagg. XVII–510, € 40,00. . . . .	201
---	-----

**LEGGI, DECRETI E CIRCOLARI****LEGGI E DECRETI**

Banca dati nazionale del DNA – Regolamento recante disposizioni di attuazione della legge 30 giugno 2009, n. 85, concernente l'istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 85 del 2009. Decreto del presidente della repubblica 7 aprile 2016, n. 87 (in <i>Gazz. Uff.</i> , n. 122 del 26 maggio 2016) . . . . .	215
---	-----

Codice penale – Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo. Legge 29 ottobre 2016, n. 199 (in *Gazz. Uff.*, n. 257 del 3 novembre 2016) . . . . . 235

CIRCOLARI

Armi – Collezione – Imposta di bollo per le variazioni “in detrazione” di armi dalla licenza di collezione di armi comuni da sparo – Chiarimenti. Ministero dell’Interno – Dipartimento della pubblica sicurezza – Ufficio per l’Amministrazione Generale – Ufficio per gli Affari Polizia Amministrativa e Sociale – Circolare n. 557/PAS/U/002153/1017(3) del 10 febbraio 2017 . . . . . 243

**DOTTRINA**



# Il reato di evasione del detenuto dal permesso concessogli ai sensi degli artt. 30 e 30-ter dell'ordinamento penitenziario

Leonardo Degl'Innocenti  
Magistrato

SOMMARIO: 1. I permessi previsti dall'ordinamento penitenziario, 3 – 1.1. *Il permesso per gravi motivi (o di necessità)*, 4 – 1.2. *Il permesso premio*, 5 – 2. Le norme del codice penale, 7 – 3. La giurisprudenza della Corte di Cassazione in tema di evasione dal permesso per gravi motivi o dal permesso premio, 8 – 4. Il caso affrontato dalla sesta Sezione della Corte di Cassazione con la sentenza 1 settembre 2016 – 13 novembre 2016, n. 37980, 10 – 5. Il disposto dell'art. 90-ter del codice di procedura penale, 13.

## 1. I permessi previsti dall'ordinamento penitenziario

Il permesso <sup>(1)</sup> può essere definito come il beneficio penitenziario che consente al detenuto, al condannato nonché eventualmente all'imputato ed all'internato di trascorrere fuori dell'istituto un determinato periodo di tempo che comunque non può essere superiore a 15 giorni.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 10 ottobre 1986, n. 663 (c.d. legge Gozzini) la Legge 26 luglio 1975, n. 354 ("Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà personale" — d'ora in avanti anche ord. pen.) prevede due diverse figure di permesso: il permesso per gravi motivi (o di necessità) disciplinato dall'art. 30 ord. pen. ed il permesso premio disciplinato dall'art 30-ter della medesima legge.

1. In tema cfr. CANEPA, MERLO, *Manuale di Diritto penitenziario*, Milano, 2010, pagg. 171 e segg.; DEGL'INNOCENTI, FALDI, *Diritto Penitenziario*, Roma, 2016, pagg. 177 e segg.; DEGL'INNOCENTI, FALDI, *I benefici penitenziari*, Milano, 2014, pagg. 57 e segg.; FIORENTIN, *Esecuzione penale e misure alternative alla detenzione*, Milano, 2013, pagg. 353 e segg.; LA GRECA, in *Ordinamento Penitenziario Commentato*, sub art. 30, a cura di Grevi, Giostra, Della Casa, Padova, 2011, pagg. 375 e segg.

Trattandosi di istituti che differiscono sia per i presupposti sia per le finalità appare opportuno esaminarli, sia pure in modo sintetico e per quanto di interesse in questa sede, separatamente.

### 1.1. *Il permesso per gravi motivi (o di necessità)*

L'art. 30 ord. pen. prevede che il permesso per gravi motivi (o di necessità) può essere concesso dal Magistrato di Sorveglianza (o dagli organi indicati dall'art. 11 ord. pen. se si tratta di persone detenute a titolo cautelare) in presenza di due diverse condizioni e cioè: "in caso di imminente pericolo di vita di un familiare o di un convivente" (art. 30, comma 1, ord. pen.) ovvero eccezionalmente, allorquando si sono verificati "eventi familiari di particolare gravità" (art. 30, comma 2, ord. pen.).

Il permesso *de quo* è, dunque, evidentemente diretto al perseguimento di finalità di carattere umanitario.

Da tale premessa discende come la concessione del beneficio sia svincolata dalle restrizioni dettate nei confronti dei condannati per uno dei delitti c.d. ostativi di cui all'art 4-*bis* ord. pen. e prescinda, inoltre, da qualsiasi valutazione circa la meritevolezza da parte del detenuto.

Ne consegue che il permesso per gravi motivi può essere concesso indipendentemente da ogni considerazione in merito alla condotta serbata dal condannato durante l'espiazione della pena, all'entità della pena espia ed a quella residua da espia, alle risultanze dell'osservazione penitenziaria, alla pericolosità del detenuto ed alle prospettive di reinserimento sociale del medesimo.

Tutto ciò non significa, però, che la personalità del condannato sia completamente irrilevante ai fini della decisione che il Giudice è chiamato ad adottare.

L'art. 64, comma 2, del d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230 ("Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà") dispone, infatti, che "nel provvedimento di concessione sono stabilite le opportune prescrizioni ed è in ogni caso specificato se il detenuto o l'internato deve essere o meno scortato per tutto o parte del tempo del permesso, avuto riguardo alla personalità del soggetto e all'indole del reato di cui è imputato o per il quale è stato condannato".